

**TERMINALE GNL DA 8 MILIARDI DI Sm³/ANNO NEL NORD ADRIATICO
DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DOMANDA DI RINNOVO DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**ALLEGATO A.26
“NOTE INTEGRATIVE ALLE SCHEDE A”**

INDICE

	<u>Pagina</u>
1 INTRODUZIONE	1
RIFERIMENTI	
ELENCO APPENDICI	
APPENDICE A: OTTENIMENTO DEL CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E STATO DELL'ITER PER L'APPROVAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA (AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE)	
APPENDICE B: MISURE PENALI E AMMINISTRATIVE RICONDUCIBILI ALL'IMPIANTO	

1 INTRODUZIONE

Il presente allegato include i seguenti documenti:

- descrizione dell'iter per l'ottenimento del certificato prevenzione incendi e dello stato dell'iter per l'approvazione del rapporto di sicurezza (aggiornamento quinquennale) (Appendice A);
- misure penali e amministrative riconducibili all'impianto (Appendice B);

RIFERIMENTI

Adriatic LNG, 2013, Documentazione inviata via mail a D'Appolonia in data 08-07-2013, 12-7-2013 e 15-7-2013.

APPENDICE A
OTTENIMENTO DEL CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E STATO DELL'ITER
PER L'APPROVAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA
(AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE)

OTTENIMENTO DEL CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E STATO DELL'ITER PER L'APPROVAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA (AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE)

L'impianto in oggetto rientra nelle attività a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs 334/99 (così come modificato dal D.Lgs 238/2005), art. 8, per la presenza di gas naturale al di sopra delle soglie ivi riportate (Allegato 1, parte I - Gas naturale, soglia di applicazione art. 8 pari a 200 t).

Nel dicembre 1998 la Società Edison Gas SpA presentava al CTR (Comitato Tecnico Regionale) Veneto il Rapporto di Sicurezza fase Nulla Osta di Fattibilità (NOF), ai sensi degli artt. 18 e 19 del DPR 175/88 (che all'epoca rappresentava la legislazione in vigore nel campo degli incidenti rilevanti). Nel 1999 otteneva il Nulla Osta di Fattibilità, emesso dal Comando Provinciale dei VVF di Rovigo (prot. 8521/6-3 del 03/09/1999).

Nel 2003, la Società presentava una modifica di progetto correlata al potenziamento della capacità di rigassificazione del Terminale. Il CTR Veneto, a seguito di opportuna istruttoria (verbale CTR n. 294 del 17/02/2004), rimandava il parere di competenza in sede di istruttoria per il progetto particolareggiato, o Rapporto di Sicurezza definitivo (RdS).

Il Rapporto di Sicurezza definitivo (RdS), riportante anche gli approfondimenti richiesti in occasione del parere sul NOF, veniva presentato dalla società Terminale GNL Adriatico srl nel Dicembre 2005. Gli allegati al Rapporto di Sicurezza definitivo 2005 contenevano anche la documentazione tecnica relativa al metanodotto Terminale GNL-Porto Viro-Cavarzere. Ai sensi del D.M.I. 19/03/2001, il RdS veniva presentato anche in relazione alle procedure per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

Successivamente venivano presentate alle autorità alcune integrazioni (Agosto 2006, Dicembre 2006, Luglio 2007, Ottobre 2007), sulla base delle richieste avanzate dal Gruppo di Lavoro istituito dal CTR, riguardanti aspetti di carattere meramente formale (traduzioni degli allegati al RdS), oltre che a documentazione tecnica di dettaglio, in particolare a riguardo dei sistemi antincendio e di rilevazione gas/incendio. Sempre su richiesta del Gruppo di Lavoro, venivano anche effettuati nel Maggio 2007 e nel Giugno 2008 alcuni sopralluoghi presso il cantiere di costruzione del Terminale ad Algeciras - Spagna.

In data 11/12/2007 il RdS definitivo veniva approvato (con prescrizioni) dal CTR Veneto con verbale n. 522 del 28/11/2007, nominando contestualmente la Commissione incaricata dell'attuazione delle procedure di cui al D.M.I. 19/03/2001 (rilascio CPI).

Ad Agosto 2008 veniva ultimata la costruzione dell'impianto di rigassificazione ed esso veniva trasportato via mare dal cantiere di costruzione in Spagna all'Italia, previa approvazione del programma di installazione e completamento del Terminale nelle acque italiane da parte dello stesso CTR Veneto, in data 11/07/2008 (verbale n. 573 del 09/07/2008). In tale verbale venivano richieste tutte le dichiarazioni di conformità, certificazioni e verbali di collaudo, relativi alla messa in esercizio dei vari sistemi del Terminale, secondo un cronoprogramma concordato tra CTR e Società.

Ad ottobre 2009 la Società finiva di implementare le azioni volte ad ottemperare tutte le prescrizioni del verbale n. 522 del 28/11/2007 (prescrizioni riportate integralmente nel Decreto di AIA DSA-DEC-2009-0000039 del Gennaio 2009) e nel contempo iniziava a predisporre la documentazione relativa alle certificazioni dei sistemi in fase di collaudo.

Nella fase del periodo di prova finalizzato alla messa a punto degli impianti del Terminale, la Società Terminale GNL Adriatico, al fine dell'avvio delle procedure di cui al D.M.I. 19/03/2001 (rilascio del CPI), in data 8 ottobre 2009 presentava al Comando Provinciale VVFF di Rovigo istanza di sopralluogo ai fini del rilascio del Certificato Prevenzione Incendi. A tale riguardo, la Società sottometteva al Comando Provinciale VVFF di Rovigo,

nel corso del 2010, l'intera documentazione certificativa relativa ai sistemi in fase di collaudo (certificazioni antincendio relative all'elisuperficie e quelle inerenti gli edifici della stazione di misura di Cavarzere, e successivamente le certificazioni rimanenti ai fini della sicurezza e prevenzione antincendio del Terminale).

Inoltre nel mese di dicembre 2009 e nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio 2010, la Società veniva sottoposta a verifica ispettiva di cui all'art. 25 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. (verifica del Sistema di Gestione della Sicurezza). La verifica, articolata lungo 11 giornate, si è conclusa positivamente con emissione del rapporto finale di ispezione emesso dalla Commissione nel Luglio 2010.

Nel Dicembre 2010 la Società inviava al CTR Veneto l'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza (RdS 2010), in cui sono descritte le suddette azioni attuate per ottemperare tutte le prescrizioni del verbale n. 522 del 28/11/2007. Attualmente non risulta che sia ancora stato nominato il Gruppo di Lavoro responsabile per la fase istruttoria del Rapporto di Sicurezza - aggiornamento quinquennale.

Il giorno 24/05/2011 la Commissione incaricata dell'attuazione delle procedure di cui al D.M.I. 19/03/2001 effettuava il sopralluogo conclusivo a bordo del Terminale, verificando l'ottemperanza delle prescrizioni ancora in sospeso e richiedendo ulteriore documentazione, fornita successivamente per le vie brevi.

In data 01/10/2012 veniva emesso il Decreto Ministeriale n. 10 relativo all'istituzione del servizio antincendio per l'elisuperficie posta sul Terminale. Di fatto tale atto rappresentava l'ultimo tassello mancante ai fini del rilascio del CPI da parte del Comando VVF di Rovigo.

In considerazione del cambio di legislazione nell'ambito della prevenzione incendi (abolizione del DM 16/02/1982 e istituzione del DPR 151/2011), nei mesi di novembre/dicembre 2011 veniva sottomessa al Comando VVF di Rovigo una scheda riassuntiva relativa ai dati del Terminale, necessaria per poter finalizzare l'emissione del Certificato di Prevenzione Incendi.

Il Comando VVF di Rovigo ha emesso il CPI per il Terminale in data 11/01/2013 per le attività off-shore di ricezione, stoccaggio e rigassificazione GNL, corrispondenti ai punti 4.6.C, 12.3.C, 48.2.C e 49.3.C del DPR 151/2011, esplicitate nella seguente tabella.

Tabella 0.1: Voci relative al DPR 151/2011

n°	Descrizione e quantitativo
4.6.C	Depositi di gas infiammabili disciolti o liquefatti (non GPL) in serbatoi fissi di capacità geometrica complessiva > 5 mc <i>[n. 2 serbatoi LNG da 125000 mc/cad.]</i>
6.2.B	Reti di trasporto e distribuzione di gas infiammabili, compresi quelli di origine petrolifera o chimica, con pressione >2,4 MPa <i>[Sea-line e metanodotto]</i>
12.3.C	Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 50 mc <i>[n. 2 serbatoi di gasolio da 100 mc/cad.]</i>
48.2.C	Centrali termoelettriche <i>[n. 3 turbine a gas da 10 MW/cad.]</i>
49.3.C	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva >700 kW <i>[n.1 gruppo elettrogeno di potenza 3 MW]</i>

Nota: Il Terminale non rientra nel campo di applicazione del DPR 151/2011, tuttavia al suo interno sono presenti le attività elencate nella tabella così come identificate nello stesso decreto.

Il Certificato riporta una nota a margine dove si esplicita che il tratto di metanodotto collegato alla Stazione di Misura di Cavarzere (VE), identificato come attività 6.2.B, essendo collocato in territorio extraprovinciale (Venezia), non è oggetto del CPI stesso.

Per coprire, ai fini della sicurezza antincendio, anche questa parte dell'impianto, in accordo con CTR Veneto, Comando VVF di Rovigo e Comando VVF Venezia, si è proceduto ad inviare, nel mese di aprile 2013, una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), corredata da asseverazione ai fini della sicurezza antincendio firmata da professionista, per le attività relative al metanodotto e alla Stazione di Misura di Cavarzere.

Il CPI è riportato in Appendice A.

Si evidenzia che, sulla base degli *Obblighi e Divieti connessi con l'esercizio dell'attività* in accordo all'art. 6 del D.P.R. 151/2011 del 1/8/2011 e riportati nel CPI, ALNG ha programmato e implementato specifiche azioni volte al rispetto degli stessi, come dettagliato nella seguente tabella.

Tali azioni sono state programmate e implementate in accordo alle limitazioni e condizioni di esercizio indicate dalle Autorità Competenti (Ministero Interno/CTR Veneto) e a quanto previsto dal S.G.S. (artt. 6 e 7 del D.lgs. 334/99) e dal S.G.S.A. (punto 5 dell'Allegato al D.M. 09.05.2007).

Item	Argomento	Obblighi e Divieti (da CPI)	Azione ALNG
1	Presenza personale tecnico esperto	Dovrà essere garantita la presenza di personale tecnico esperto istruito sul funzionamento e gestione dell'impiantistica elettrica, di processo e di protezione attiva antincendio	Tutti i supervisori della manutenzione previa adeguata esperienza e formazione sono stati nominati "Responsabile impianti elettrici". Inoltre i lavoratori che operano su impianti elettrici sono stati opportunamente selezionati, formati e nominati "PES" ai sensi dell'art. 73 del D.lgs. 81/08. Per quanto riguarda la formazione del personale istruito sul funzionamento dell'impiantistica di processo, il personale viene costantemente formato internamente secondo le procedure del sistema di gestione della sicurezza denominato "SHEMS". Specifica formazione riguardo all'impiantistica di protezione attiva antincendio è stata fornita anche al corso "BOSIET", di sicurezza e di emergenza offshore a cui ha partecipato tutto il personale che lavora a bordo del terminale. Tutto il personale interno viene inoltre informato, formato e addestrato, in accordo al DM 10/3/98, sulle procedure del piano di emergenza.
2	Verifica efficienza uscite sicurezza	È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza verificandone l'efficienza	L'agevole apertura e il normale funzionamento delle uscite di sicurezza è verificato costantemente tramite dei sopralluoghi (Safety Walkthroughs). Le eventuali segnalazioni sono riportate in un rapporto specifico.

Item	Argomento	Obblighi e Divieti (da CPI)	Azione ALNG
3	Efficienza impianti elettrici	Mantenere costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti	Le procedure aziendali (equipment strategy) definiscono gli interventi di verifica e manutenzione che devono essere effettuati nel rispetto delle norme tecniche applicabili. La frequenza delle verifiche periodiche è assicurata da ordini di lavoro generati dal programma informativo di gestione della manutenzione "SAP – Maintenance Module".
4	Verifica impianti messa a terra	Verifica periodica degli impianti di messa a terra, dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione collocati nei luoghi di lavoro (D.P.R. 22.10.2001, n. 462)	Le procedure aziendali definiscono le relative frequenze e gli interventi di verifica degli impianti di messa a terra, dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione collocati nei luoghi di lavoro ai sensi del D.P.R. 22.10.2001, n. 462.
5	Efficienza dispositivi di sicurezza	Mantenere costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza dell'impianto produzione calore, del gruppo di cogenerazione e del gruppo elettrogeno	Le procedure aziendali (equipment strategy) definiscono le corrette manutenzioni dei sistemi di sicurezza dell'impianto di produzione calore, delle turbine, e del gruppo elettrogeno. La frequenza delle verifiche periodiche è assicurata da ordini di lavoro generati dal programma informativo di gestione della manutenzione "SAP – MM".
6	Verifiche con cadenze indicate nel CPI	Annotazione delle verifiche e dei controlli secondo le cadenze temporali; tali annotazioni devono essere tenute aggiornate e rese disponibili in occasione dei controlli dell'autorità competente	I controlli antincendio e l'annotazione degli esiti delle verifiche e dei controlli, secondo le cadenze temporali riportate nel CPI, sono gestiti attraverso il programma informativo di gestione della manutenzione "SAP – MM", che è utilizzato come registro dei controlli antincendio.
7	Informazione e formazione del personale	Tutto il personale dipendente deve essere adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso d'incendio secondo i criteri di cui all'allegato VII del D.M. 10/03/98. L'informazione e la formazione del personale incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, con il relativo conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica di cui all'art.3 della legge 28/11/96 no 609, dovranno avvenire secondo i criteri di cui all'allegato IX e X del DM 10/03/98	La formazione e informazione del personale che opera nello stabilimento è stata fornita tramite: <ul style="list-style-type: none"> • Informazione, formazione e addestramento periodico come richiesto dal DM 10/03/1998 e dal DM 16/3/98 per aziende ad incidente rilevante; • Esercitazioni di emergenza secondo il Piano di emergenza; • Formazione specifica e conseguimento di idoneità tecnica per attività a rischio di incendio elevato della squadra antincendio e di gestione delle emergenze, in conformità al DM 10/3/98; • Corso di formazione "BOSIET" di sicurezza e emergenza offshore; • Corso di formazione denominato "CIST" di sicurezza interno.

Item	Argomento	Obblighi e Divieti (da CPI)	Azione ALNG
8	Segnaletica	In tutti gli ambienti in cui è normalmente prevista la presenza di persone deve essere esposta una idonea segnaletica di sicurezza, conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 09/04/2008, n. 81, indicante la direzione e l'ubicazione delle più vicine uscite di sicurezza, e la posizione delle attrezzature antincendi; tale segnaletica, di adeguate dimensioni, deve essere perfettamente comprensibile anche a distanza, e deve essere esposta in modo tale che, da ogni possibile posizione della zona presidiata, sia chiaramente visibile almeno uno dei cartelli segnaletici indicanti una uscita di sicurezza e/o un spazio calmo	L'adeguata disposizione, la tipologia e le dimensioni della segnaletica di sicurezza è verificata costantemente tramite i sopralluoghi (Safety Walkthroughs) effettuati come da sistema di gestione aziendale "SHEMS". Le eventuali segnalazioni sono riportate in un rapporto specifico.
9	Ascensori e montacarichi	Gli ascensori e i montacarichi non devono essere utilizzati in caso di incendio, ad eccezione degli ascensori antincendio	Non sono presenti, a bordo del terminale ascensori e montacarichi.
10	Monitoraggio stato condotta	Sia monitorato nel tempo lo stato di sicurezza della condotta (stato corrosivo, impurità, ecc...) anche per valutare con maggiore attendibilità lo stato di sicurezza residuo alla scadenza dei venticinque anni (vita prevista per la condotta)	Le procedure aziendali (Pipeline Integrity Manual) definiscono le modalità di controllo e manutenzione della condotta, sia nel tratto a terra sia nel tratto sottomarino. La frequenza delle verifiche periodiche è assicurata dal programma di gestione dell'integrità della condotta. Le procedure del Pipeline Integrity Manual includono le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • Ispezione Visiva • Monitoraggio della corrosione (interna ed esterna): • Controllo del percorso della condotta e dei sistemi di segnalamento nel tratto a terra. • Verifica delle condizioni operative e manutenzione periodica dei componenti della condotta (e.g. valvole) • Rilievo di eventuali difetti di origine meccanica e/o attacchi di corrosione • Controllo del posizionamento In particolare, il manuale di controllo della corrosione (Corrosion Program Manual) tratta i requisiti e le ispezioni da effettuare, tra i quali un monitoraggio e controllo uniforme della corrosione della condotta.

Item	Argomento	Obblighi e Divieti (da CPI)	Azione ALNG
11	Panne in fase di rifornimento gasolio	Nella fase di travaso del gasolio, dovranno essere predisposte opportune panne in mare per evitare la propagazione dello stesso in caso di fuoriuscita	<p>Il Gestore precisa che attua quanto riportato nel Rapporto "Relazione Tecnica Deviazioni Minori rispetto alla Configurazione Autorizzata in Ambito AIA" (trasmesso con comunicazione n. ALNG/0188 del 23 ottobre 2012).</p> <p>Durante il normale funzionamento del Terminale, non è possibile prevedere l'installazione di panne mobili galleggianti nei pressi della banchina di ormeggio e della zona di manovra dell'imbarcazione (CSV-Crew Supply Vessel) adibita al trasporto sul terminale di gasolio in quanto l'area è interessata da una turbolenza generata dalla risalita dell'acqua dallo scarico SF1.</p> <p>Si fa presente che nel caso di emergenza, a fronte di eventuali sversamenti, le procedure interne del Terminale prevedono che lo scarico del terminale sia fermato, per poi procedere alla bonifica dell'area.</p> <p>In particolare, nel caso di rifornimento di combustibile gasolio, che avviene mediamente una volta all'anno, è sempre presente un'imbarcazione antipollution Guardie ai Fuochi di Venezia. Questo permette, in caso di necessità, di poter affrontare l'emergenza con un mezzo navale idoneo ed autorizzato dall'Amministrazione Marittima. Si precisa altresì che durante le operazioni di rifornimento sarà montato in coperta del CSV un rullo contenente panne oceaniche in grado di confinare l'area interessata da un eventuale sversamento.</p>
12	Efficienza equipaggiamento di emergenza e scorta agenti estinguenti, a servizio dell'elisuperficie	Mantenere efficienti l'equipaggiamento di emergenza e la scorta degli agenti estinguenti, a servizio dell'elisuperficie, previsti ai sensi dell'art. 10 del D.M. 26.10.2007 n. 238, annotando le prove periodiche di allarme, le prove a fuoco, la consistenza e consumo degli estinguenti completa di data di scadenza di ogni partita, in accordo con quanto previsto dall'art. 12 del D.M. 26.10.2007 n. 238	<p>Le procedure aziendali (equipment strategy), definiscono la manutenzione dei sistemi dedicati alla gestione dell'emergenza.</p> <p>L'acquisto periodico di agenti estinguenti, al fine di mantenere la scorta ai livelli previsti dalla normativa vigente e di garantirne la consistenza e la data di scadenza, è assicurato tramite ordini di lavoro generati a SAP.</p> <p>Le prove periodiche di allarme, attraverso il sistema di comunicazione e allarme PAGA, sono effettuate settimanalmente, come parte delle prove di emergenza. Tali prove sono registrate nelle minute delle prove di emergenza settimanali.</p>
13	Addestramento personale antincendio e soccorso	Garantire l'addestramento periodico e mensile del personale addetto al servizio di assistenza antincendio e di soccorso	L'addestramento periodico e mensile, come riportato nelle esercitazioni di emergenza, all'interno del piano di emergenza, sono effettuate in accordo agli scadenziari interni conformi alle cadenze temporali di legge.

RIFERIMENTI

Adriatic LNG, 2005, “Terminale GNL Adriatico S.r.l., Rapporto di Sicurezza definitivo ai sensi dell’Articolo 8 del D.Lgs 334/99 (come modificato dal D.Lgs 21 Settembre 2005, No. 238”, Dicembre 2005.

Adriatic LNG, 2010, “Terminale GNL Adriatico S.r.l., Aggiornamento quinquennale Rapporto di Sicurezza definitivo ai sensi dell’Articolo 8 del D.Lgs 334/99 (come modificato dal D.Lgs 21 Settembre 2005, No. 238”, Dicembre 2010.

D.M. n. 10 del 01/10/2012 relativo all’istituzione del servizio antincendio per l’elisuperficie posta sul Terminale

VERBALI CTR

No. 522 del 28/11/2007 relativo alla conclusione dell’istruttoria del RdS particolareggiato presentato in data 19/12/2005;

No.573 del 09/07/2008 relativo all’esame della relazione del Gruppo di Lavoro in merito alle verifiche in corso d’opera sull’attuazione delle prescrizioni esecutive di dettaglio;

No.. 615 del 20/02/2009 relativo all’esame della documentazione integrativa richiesta al punto 3 del verbale CTR n. 573 del 09/07/2008;

No.. 664 del 17/07/2009 relativo alla notifica di fine avviamento ed inizio del flusso di gas nella condotta in arrivo da terra al terminale marino off-shore;

No. 716 del 05/02/2010 relativo a verbali redatti da parte della Commissione incaricata dell’attuazione delle procedure di cui al D.M. 19/03/2001;

No. 754 del 15/07/2010 relativo a verbali redatti da parte della Commissione incaricata dell’attuazione delle procedure di cui al D.M. 19/03/2001;

No. 796 del 05/11/2010 relativo a verbali redatti da parte della Commissione incaricata dell’attuazione delle procedure di cui al D.M. 19/03/2001;

No. 815 del 18/01/2011 relativo all’esame del rapporto finale di ispezione della Commissione incaricata all’ispezione ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs 334/99;

No. 835 del 15/02/2011 relativo a verbali redatti da parte della Commissione incaricata dell’attuazione delle procedure di cui al D.M. 19/03/2001;

No. 873 del 10/05/2011 relativo a verbali redatti da parte della Commissione incaricata dell’attuazione delle procedure di cui al D.M. 19/03/2001;

No. 943 del 20/09/2011 relativo a verbali redatti da parte della Commissione incaricata dell’attuazione delle procedure di cui al D.M. 19/03/2001;

No. 996 del 17/01/2012 relativo al mandato al Comando VVF di RO di rilasciare il Certificato di Prevenzione Incendi all’atto del completamento della procedura autorizzativa dell’elisuperficie.

APPENDICE B
MISURE PENALI E AMMINISTRATIVE RICONDUCIBILI ALL'IMPIANTO

INDICE

	<u>Pagina</u>
1 MISURE PENALI E AMMINISTRATIVE RICONDUCIBILI ALL'IMPIANTO	1
1.1 PROCEDIMENTO N. 1983/06 R.G.N.R. PROCURA DI ROVIGO	1
1.2 RICORSO R.G. N. 2666/06 – SEZ. I, TAR LAZIO, AVVERSO LA PRESCRIZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA EFFETTUATA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE CON LETTERA DEL 27 LUGLIO 2006	1
1.3 RICORSO RG N. 372/2007 - SEZ. I, TAR LAZIO, AVVERSO LA PRESCRIZIONE DI VALUTAZIONE DI IMPATTOAMBIENTALE (VIA) SULL'ISOLA ARTIFICIALE	1
1.4 RICORSO RG N. 2333/2012, SEZ. III, TAR LOMBARDIA, PRESENTATO DA BP ITALIA S.P.A. AVVERSO LA DELIBERA N. 237/2012/R/GAS DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA ED IL GAS	2
1.5 CITAZIONE IN GIUDIZIO PER IL REATO DI DANNEGGIAMENTO AMBIENTALE – PROCEDIMETO NO. 4136/10 R.G.N.R. TRIBUNALE DI ROVIGO	2

1 MISURE PENALI E AMMINISTRATIVE RICONDUCIBILI ALL'IMPIANTO

Lo scopo Nel seguito sono illustrati i principali procedimenti penali ed amministrativi in corso alla data della presente domanda riconducibili all'impianto o a parte di esso o allo stesso direttamente correlati.

1.1 PROCEDIMENTO N. 1983/06 R.G.N.R. PROCURA DI ROVIGO

All'esito del primo grado di giudizio, il Tribunale di Rovigo, Sezione Distaccata di Adria, con sentenza dell'11 Aprile 2011, No. 76/11 Reg. Sent. ha assolto gli imputati da tutte le accuse, ed ha ritenuto di condannare l'allora Amministratore Delegato della Società, sig. Douglas Scott Miller, per una delle accuse riferita ad un'ipotesi contravvenzionale relativa alla pretesa mancanza di VINCA. Contro tale ultima statuizione il Sig. Douglas Scott Miller ha presentato impugnazione presso la Corte di Appello di Venezia. E' stato, altresì, presentato appello da parte del Pubblico Ministero con riferimento alle assoluzioni. L'udienza per la discussione della causa non è ancora stata fissata.

Per completezza si segnala che nella fase delle indagini preliminari era stato sottoposto a sequestro l'Isola Artificiale temporanea propedeutica all'esecuzione della trivellazione orizzontale controllata, necessaria all'attraversamento del Po di Maistra, con provvedimento del 12 Settembre 2006.

In seguito, detta isola è stata smantellata.

1.2 RICORSO R.G. N. 2666/06 – SEZ. I, TAR LAZIO, AVVERSO LA PRESCRIZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA EFFETTUATA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE CON LETTERA DEL 27 LUGLIO 2006

La Società ha impugnato la prescrizione in oggetto in quanto, tra l'altro, il manufatto costituisce misura necessaria ai fini della realizzazione delle misure di mitigazione (Trivellazione Orizzontale Controllata), in linea con quanto prescritto in sede di VIA. Il procedimento è stato devoluto ex lege alla competenza del TAR Lazio, ove il 13 Novembre 2009 è stato riassunto alla seconda sezione con il numero di RG 9091/09. L'udienza per la discussione della causa non è ancora stata fissata.

1.3 RICORSO RG N. 372/2007 - SEZ. I, TAR LAZIO, AVVERSO LA PRESCRIZIONE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) SULL'ISOLA ARTIFICIALE

Nel Febbraio 2007 la Società ha notificato ricorso avverso la prescrizione in oggetto ordinata dal Ministero dell'Ambiente con lettera del 22 Dicembre 2006. Il procedimento è stato devoluto ex lege alla competenza del TAR Lazio, ove il 13 Novembre 2009 è stato riassunto alla seconda sezione con il numero di RG 9090/09. L'udienza per la discussione della causa non è ancora stata fissata.

1.4 RICORSO RG N. 2333/2012, SEZ. III, TAR LOMBARDIA, PRESENTATO DA BP ITALIA S.P.A. AVVERSO LA DELIBERA N. 237/2012/R/GAS DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA ED IL GAS

BP Italia S.p.A. ha presentato una causa contro parte della Delibera No. 237/2012/R/Gas dell'AEEG datata 7 Giugno 2012, che ha definito la tariffa regolata. Nonostante la causa sia contro l'AEEG (e non contro Terminale GNL Adriatico S.r.l.), la Società ha deciso di parteciparvi. In esito alla udienza pubblica del 2 Luglio 2013, il ricorso è stato assegnato in decisione.

1.5 CITAZIONE IN GIUDIZIO PER IL REATO DI DANNEGGIAMENTO AMBIENTALE – PROCEDIMENTO NO. 4136/10 R.G.N.R. TRIBUNALE DI ROVIGO

Il procedimento è stato aperto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovigo, No. 4136/10 R.G.N.R.

Con decreto di citazione diretta a giudizio, emesso il 6.12.2011, il P.M. ha chiamato a rispondere del reato di danneggiamento ambientale, ex art. 635 c.p., due esponenti di Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Il P.M. con riferimento alla formazione di “una vasta e persistente quantità di schiume, derivanti dal processo meccanico di pompaggio dell'acqua combinato con il trasferimento e la refrigerazione prodotta dall'acqua usata nello scambio termico” contesta la mancata sistemazione di panne galleggianti e/o sistemi di aspirazione atti a impedirne la dispersione secondo il P.M.

In occasione dell'udienza del 25 Giugno 2013, il processo è stato rinviato al 2 Ottobre 2013 innanzi al Tribunale di Rovigo, e non più presso la sezione distaccata di Adria. In tale sede, si dimostrerà, ancora una volta, la legittimità dell' operato degli interessati, anche alla luce delle valutazioni espresse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel decreto del 7 Agosto 2012 No. 435, relative alla “particolarità ed eccezionalità del fenomeno non riscontrato, ad oggi, né in letteratura né in altri terminali in mare” e, citando una nota dell'ARPA Veneto del 9 Febbraio, all' “(...) assenza di elementi oggettivi di pericolosità ambientale (...)” del fenomeno. A tale ultimo riguardo si rappresenta che il citato decreto conferma, inter alia, che “il Proponente ha intrapreso le necessarie attività di competenza volte alla comprensione del fenomeno e dei suoi effetti su ambiente marino ed all'individuazione e valutazione di più soluzioni alternative per la sua mitigazione”.